Secondo la testimonianza di Arco, circa la metà del suo primo anno di governo due scopi specialmente tenevano occupato il papa;² la cura dell'Inquisizione e la lotta contro «l'orribile peccato, pel quale il terribile giudizio di Dio fece incendiare le città che ne erano macchiate»,³ il vizio greco. Il 1° aprile 1566 egli ordinò che i sodomiti dovessero consegnarsi al braccio secolare:⁴ sotto Pio V non era da temere che simile bolla sarebbe rimasta lettera morta. Molte carcerazioni di sodomiti⁵ nel luglio 1566 misero in spavento tutta Roma e specialmente i nobili, sapendosi che il papa avrebbe fatto valere le sue leggi anche contro i grandi.⁶ In realtà la pena del fuoco fu applicata avverso i vizi contro natura durante tutto il governo di Pio V.⁷ Nell'ottobre 1571 il lamento fatto da un predicatore nel Palazzo apostolico, che la giustizia s'amministrasse solo contro i poveri, non anche contro i ricchi, ebbe come conseguenza un ordine papale ingiungente che s'esseguissero con tutto il rigore le leggi contro il vizio greco.⁸ Già prima era uscito un breve, in virtù del quale i chierici, che si rendessero colpevoli di quel delitto dovevano perdere tutti gli uffici, dignità e rendite e, dopo la degradazione, venir consegnati al braccio secolare.⁹

Come, perchè davano fondamento al sospetto di incredulità o d'eresia, potevasi dall'Inquisizione giudicare su vizi contro natura, così per la stessa ragione anche sui tentativi di assicurarsi l'aiuto

A Siena pure, nell'aprile 1566, si richiese la emissione della professione di fede nello studio (*Bollett. Senese* XVII, 167). Là pure il governo stava specialmente vigile su studenti tedeschi (*ibid.* 167, 189 ss.: 195).

¹ Editto del 1° giugno 1568, *Bull. Rom.* VII, 673. * *Avviso di Roma* del 17 luglio 1568, *Urb.* 1040, p. 549, Biblioteca Vaticana. Già dal 20 marzo 1568 gli * *Avvisi* (*ibid.* 491) riferiscono ch'era stato deciso, «che tutti che si vogliono addottorare passino per ignem et aquam».

² * Arco, 20 luglio 1566, Archivio di Stato in Vienna.

³ Pio V nel breve del 30 agosto 1568, *Bull. Rom.* VII, 702 s.

⁴ *Bull. Rom.* VII, 43. Fra gli * *Editti* 205, uno contro la bestemmia e sodomia in data 6, *Kal. apr. 1566*, Biblioteca Casanatense in Roma.

⁵ Tiepolo, 20 luglio 1566, presso MUTINELLI I, 50.

⁶ * «che fa giustizia anco per i grandi» (Arco, 20 luglio 1566, Archivio di Stato in Vienna). Anche un * *Avviso di Roma* del 20 luglio 1566 (*Urb.* 1040, p. 255, Biblioteca Vaticana) notifica: «Roma è quasi tutta sbigottita per le gagliarde provisioni et essecutioni, che si fanno contro li maledetti sodomiti nè si guarda in faccia a persona».

⁷ Cfr. gli * *Avvisi di Roma* del 2 aprile 1569: abbruciato un sodomita; del 3 settembre 1569: abbruciato in realtà il servo d'un sodomita e in effigie il padrone fuggito; del 13 maggio 1570: abbruciato uno per bestialità; del 6 ottobre 1571: oggi abbruciati quattro sodomiti (*Urb.* 1041, p. 31, 143, 274; 1042, p. 129, Biblioteca Vaticana). Cfr. MUTINELLI I, 50; *Bollett. Pavese* IV, 591 s.

⁸ * *Avviso di Roma* del 20 ottobre 1571, *Urb.* 1042, p. 135, loc. cit.

⁹ 30 agosto 1568, *Bull. Rom.* VII, 702 s. Un * breve del 15 marzo 1569 al vicario dell'arcivescovo di Tarragona, che inculca l'esecuzione di quell'editto, in *Brevia, Arm.* 44, t. 14, p. 33, Archivio segreto pontificio.